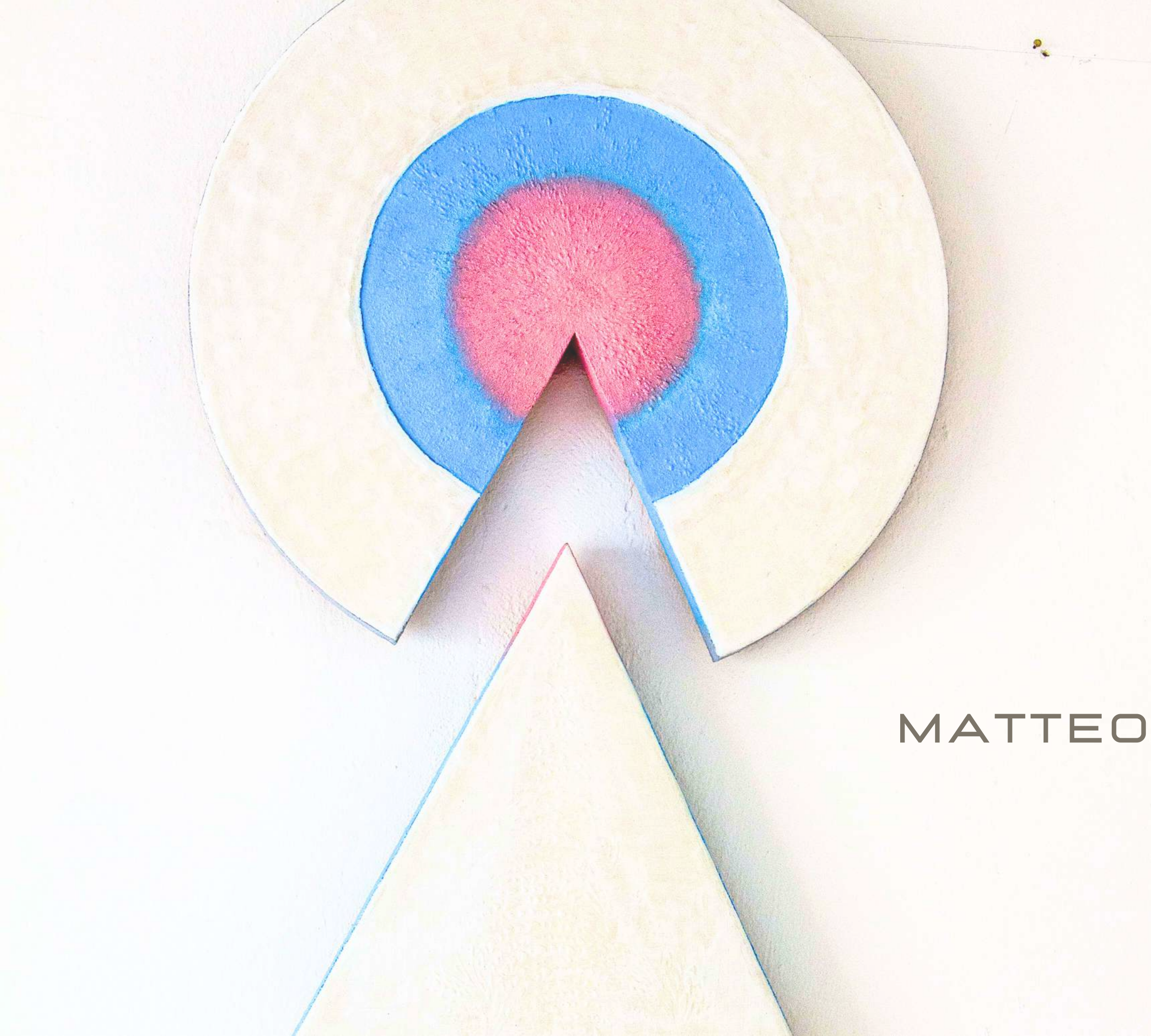




MATTEO GOBBO

STATEMENT

La mia ricerca si concentra sul rapporto tra materia e spirito. Questa indagine viene portata avanti attraverso un approccio di osservazione silenziosa, contemplazione attraverso le lente dell'interiorità, del momento presente. Una propensione alla dimensione introspettiva mi ha portato ad approfondire la condizione umana, attraverso un vissuto, fatto di spostamenti fisici e interiori, incontrando antiche tecniche meditative, differenti filosofie e pratiche religiose, per approdare a un approccio più laico e aperto.

L'approdo all'arte è avvenuta in maniera trasversale, attraverso una carriera professionale nel mondo dell'alta cucina ho cercato nello studio dell'arte e delle sue possibilità uno sviluppo nelle capacità creative, questo aspetto combinato ad una ricerca interiore, ha preso forma in una ricerca di espressione più ampia, nell'arte ho intravisto una possibilità di entrare in contatto con il non conosciuto. Il tempo dedicato a catturare un piccolo frammento dell'indefinibile, mi permette di praticarne l'ascolto, ed è attraverso i sensi che cerco di creare il primo contatto con una realtà più profonda, nell'impossibilità di tradurre l'intraducibile.

Uso diversi linguaggi espressivi: mescolando tecniche e materiali, rimane costante però la ricerca che si snoda tra vissuto interiore, religioni, carne e spirito, credenze e sentire umano. L'interazione tra il lavoro e l'artista come tra l'opera e il fruitore diviene il ponte intradimensionale per una possibilità di contatto con il se.

TRA LE BRACCIA DELLA MADRE

Il lavoro si ispira alla pietà policroma realizzata nel settecento da Angelo Pio, custodita nella Basilica di Santo Stefano a Bologna. La particolarità della dell'opera di Pio sta nel fatto che, nel realizzarla, ha utilizzato la cartapesta proveniente dai mazzi di carte usati da alcuni bari, sequestrati dalla polizia del tempo (il bargello nel "500, e la gendarmeria nel "700). Si sa per certo che il modellino originario era custodito nella chiesa di santa Maria delle grazie, sparito poi misteriosamente si dice per mano di un sacrestano.

Il progetto consiste nel restituire una pietà in cartapesta alla chiesa di Santa Maria delle grazie, in questo lavoro la cartapesta però è ricavata dai cartoni delle uova che ordinariamente l'artista usa per il suo lavoro di cuoco. La scelta di questa carta vuole, come fatto da Angelo Pio, caricare di significato una materia povera, e che grazie all'opera d'arte, vengono "elevate" con un valore spirituale che le ripulisce del suo vecchio significato, potremmo dire un riciclo spirituale della materia, riciclo che prende valore nella concettualizzazione dell'opera. Il cartone dell'uovo inoltre protegge e si prende cura, così fa la madre con il proprio figlio. ?

Per rappresentare la vergine sono state utilizzate delle fasce il cui scopo originario è aiutare l'atleta in alcuni esercizi fisici. L'intenzione è sovvertire il significato del corpo contemporaneo e di come il pensiero edonistico di esso ne venga fatto proprio: invece sarà importante ricordarci che il corpo è un dono che ci è stato fatto e che dovrebbe essere onorato come un "tempio" anche indicato nelle scritture.

La pietà nella sua tipica geometria triangolare, ricongiunge madre e figlio, nella carnalità dei loro corpi, che oramai non sono più solo quella carne ma traslazione di una dimensione di realizzazione della completezza universale.

(Marta Trombini)



Anno: 2025

Materiali: plastica, cartapesta, rete in ferro, colla acrilico,

Foto: Giampalo Parilla



DIMENSIONI ALTRE

Il progetto prevede un'installazione composta da più elementi. I materiali sono riciclati, reperiti in parte nella natura ed in parte destinati ai rifiuti.

"Dimensioni altre" si inserisce nella mia ricerca sull'introspezione dove attraverso la materia, a ritroso cerco di catturarne l'origine universale, alla ricerca della radice generatrice, madre di ogni espressione.

Le altre dimensioni sono quelle di cui siamo composti, aldilà del nostro essere materia, che sconfina nello spirito. Così il nostro micricosmo si fonde con gli altri, rendendoci consapevoli della nostra radice unica.



Anno: 2024-2025

Materiali: plastica, cartapesta, legno, colla acrilico, rete.

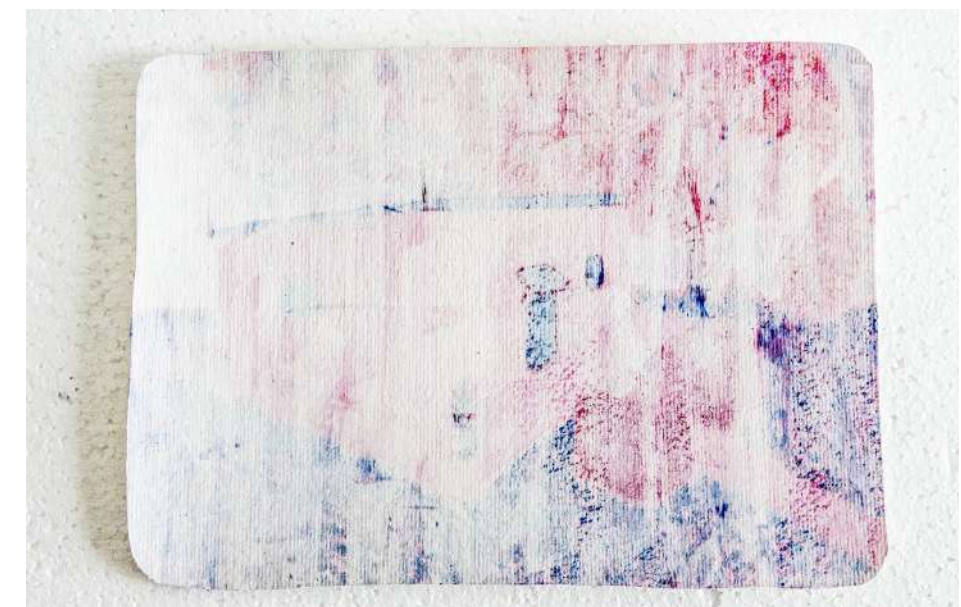
Foto: Gobbo Matteo

LE COSE IN CUI VIVO



The project was born from an invitation to a collective exhibition of artist books, and I took the opportunity to create a personal visual autobiography. The box is made of papier-mâché, crafted from recycled egg cartons. It closely resembles the façade of my house, where I live, but also where I often carry out my artistic research. This box can be opened, and inside there are 10 paintings depicting the same house. I decided to limit the colors used for the paintings to three: white (consciousness), red (carnality), and blue (spirituality).

Thus, the paintings, though sharing the same subject, play differently with the colors. In every case, it is the white that covers them, denying us the truth—omnipresent but invisible at the same time. We find ourselves oscillating between flesh and spirit, under the watchful eye of consciousness.



Libro d'artista
Anno: 2024
Cartapesta, cartoncino, colla , acrilici.

ORNITOMANZIA

L'opera Ornitomanzia è la rappresentazione di un processo di stratificazione storica e simbolica. Matteo Gobbo, tramite l'analisi delle registrazioni triangolate effettuate dal CNR sul volo degli storni, ricerca basate sui sistemi complessi del fisico premio Nobel Giorgio Parisi; elabora una riflessione basata sul fratricidio, sulla mitologia, la religione e l'interazione tra il caos e le fluttuazioni nei sistemi fisici complessi. La video - installazione, strutturata in ordine speculare, rende noto all'osservatore le virate sincroniche di uno storno. L'artista riconduce l'atto di questa contemporanea osservazione all'antica pratica dell'ornitomanzia, ovvero il sistema di interpretazione dei presagi possibili, auspicabili o funesti, dati dal comportamento degli uccelli.

Gobbo, tramite l'addizione di simbologie, codifica la pratica divinatoria, nelle sacre scritture del Corano, dove infatti, Caino viene guidato dal comportamento di un corvo, per la sepoltura di suo fratello Abele, morto per sua mano. Caino considerato il primo traditore, l'uomo errante mosso dai propri istinti, viene accostato dall'artista alla vicenda mitologica di Romolo e Remo; i due fratelli che - anche in questo caso - vengono guidati dalle divinazioni dell'ornitomanzia, al proprio destino: vincita di uno, morte dell'altro. La sorte, a favore di Romolo, porterà quest'ultimo al peccato originato da Caino, l'uccisione del proprio fratello, a favore della gloria e delle pulsioni.

L'opera di Gobbo, si presenta quindi in una elaborazione del concetto di interazione, in cui ogni azione conduce a una modificazione dello stato delle cose. Un'Interpretazione del dato reale come un tessuto di legami, simbiosi, fenomeni di risignificazione. La complessità che comporta disordine, induce al tempo stesso in un sistema globale dove tutto è in relazione.

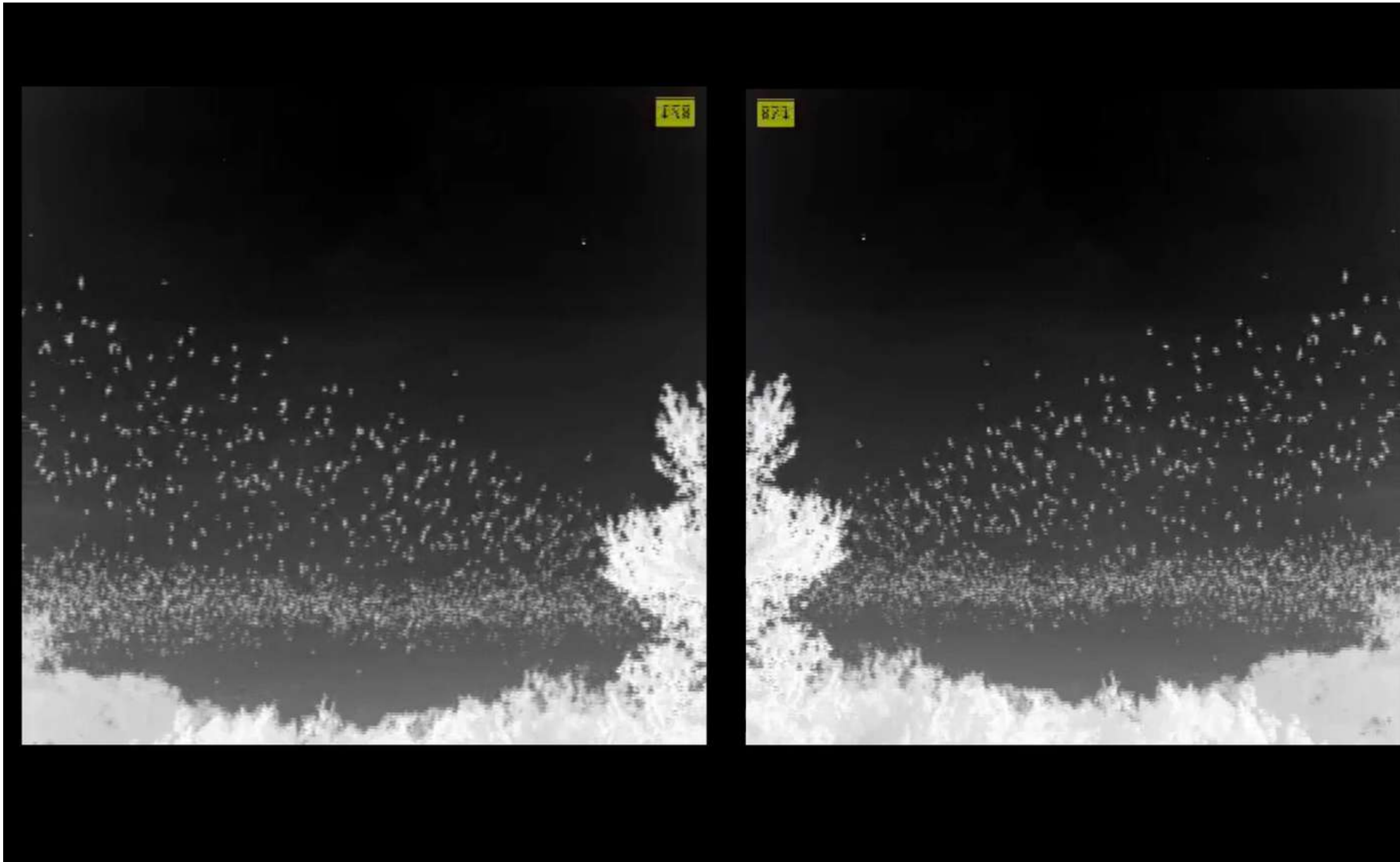
Come afferma lo stesso artista: “Questa intenzione di poter leggere un ordine nelle espressioni della vita diviene un atto di fede in un'intelligenza universale”.
Chiara Gerpini (curatrice)

progetto site-specific

Anno: 2023

Video: [Link](#)

Credit: [LINK](#)





LA DIVINITA' NON MUORE

Lo spunto di questo progetto parte da alcune suggestioni suggerite dal libro del professor Fernando Pasqualone su Palazzo Ducale.

Nel libro l'autore descrive il fregio della decorazione di una finestra -“La decorazione dell'arco cambia però bruscamente atmosfera: vi si dispongono nove teste di cherubini a raggiera, ma il dettaglio più enigmatico è la presenza, al vertice dell'arco, ai lati del cherubino centrale, di due teste-foglia. E' naturale chiedersi il perché della loro presenza in un simile contesto: sarebbe troppo azzardato vedervi due immagini di Giove-Ammon? Infatti è facile notare che le due teste indossano due corone di foglia particolare, 'orientale' (si vedono chiaramente sulla fronte i bordi decorati da una perlinatura) e nella testa di sinistra mi sembra che le foglie si attorciglino a formare due corni (in quella di destra questo dettaglio è assente, forse perché tagliato dal bordo del concio che funge da chiave dell'arco)”. Ed è infatti da questa suggestione che sono partito per il mio lavoro installativo-scultoreo, riproponendo la rivisitazione di una testa di Giove-Annone coperta con una pelle di Montone, questo gesto rievoca i sacrifici a Giove Ammon dove era consuetudine uccidere un montone, scuoiarlo e con la pelle coprire la statua del Dio per ricordare che in tale sembianze si era mostrato a Ercole che lo aveva supplicato di mostrare il suo vero volto.

In questo lavoro sono due i filoni che si palesano, il primo è di carattere storico, il rimando è immediato all'umanesimo che poi sarà del rinascimento dove la riscoperta dei classici, è stata fondamentale sia in campo estetico e delle arti ma anche sotto il profilo culturale e filosofico, epoca appunto nella quale la famiglia Orsini crebbe di potere dando così lustro a Tagliacozzo ed al palazzo Ducale, adornando il palazzo secondo i filoni decorativi e artistici dell'epoca.

Il secondo filone invece intreccia più in profondità la mia ricerca, Giove-Ammon era una divinità nata dall'incontro tra Zeus (Giove per i romani) e Amon, dio egizio di Tebe, presente però anche tra i fenici come Baal-Hammon, questa figura ha saputo rinnovare costantemente se stessa nei secoli, sopravvivendo a dinastie e popoli. Così ho voluto rappresentare una scultura ancora in mutazione, metà animale e metà uomo, una divinità mutante che non muore ma si rinnova, velata però dalla religiosità così cara all'essere umano, così la forma del limitato cambia ma la sostanza della divinità rimane immutata e inafferrabile.

Progetto site-specific

Anno 2023

Pietra calcarea, pelle di montone

Collezione Permanente: museo Palazzo Orsini-Colonna (Tagliacozzo)

INTIMATE BODIES

Il progetto è in collaborazione con rotary young di Bologna e FANEP, associazione che si occupa di disturbi alimentari, che dirige un reparto all'interno dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Queste strutture richiamano dei “corpi” riflettendo sul concetto di vuoto che può essere fisico o interiore, ma anche spazio relazionale, i tessuti riciclati sono simboli di un vissuto che porta con sé la traccia della condizione umana, evidenziandone il carattere passeggero e ineffabile.

Sculpte con materiali di recupero
Rete di ferro, colla, tessuti vari, materiale organico.
2023





TRASCENDENZA ANIMALE

Questo lavoro è stato sviluppato durante la residenza in un allevamento di cani di razza labrador, il progetto humanimal community project, aveva l'intento di avvicinare gli artisti a questi animali e questa particolare realtà.

ciò che ne è venuto fuori è un'intervista all'allevatore sull'aspetto "animico" dell'animale, e sulla connessione che si instaura tra uomo e animale. Indagando la parte umana e la parte animale e quanto labile sia questa suddivisione, soprattutto quando si viene a stabilire un rapporto tra le due. L'installazione finale restituisce un led con forma di guinzaglio, accompagnato dal sonoro dell'intervista.

Il progetto è stato portato nelle americhe, in tre diverse esposizioni:

Campbellsville University Kentucky- Chowning Art Gallery

Kentucky College of Art and Design-Speed Mansion

Arthaus Havana.

[Link dell'intervista](#)

Installazione: neon, suono, scritte proiettate.

2022

Ph. Nathaniel Endrickson

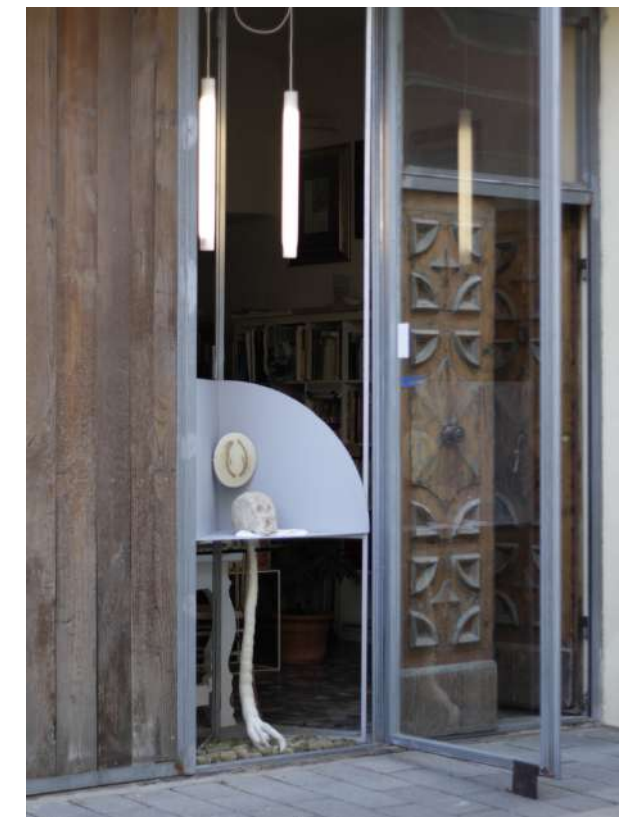




FRAMMENTI DI CIELO E DI LAGUNA

Il progetto artistico aveva la volontà di innescare una riflessione sulla spiritualità vissuta nella piccola comunità di Orbetello. Lo spunto è il furto della reliquia del teschio del santo patrono, avvenuto nel 2009; grazie anche alla raccolta di alcune testimonianze audio si è indagato sulla comunità, sulla storia e sulle tradizioni del posto.

L'installazione è stata preceduta da una performance di un ipotetico ritrovamento del teschio di San Biagio, percorrendo punti nevralgici del paese, fino all'installazione della scultura presso spazio Solos.



Perfomance + installazione
2022
colla, farina, alghe, legno, tufo.
Cm 130. x 60. x 60
Ph: Solos studio.



SAMSKARA

Durante il ciclo di morti e rinascite l'anima trattiene con sé il corpo sottile.

Il karma, contiene le impressioni di esperienze accumulate nelle vite precedenti (samskara) che determinano l'orientamento dell'essere incarnato nella vita presente.

Tali impressioni una volta pervenute attraverso gli organi dei sensi, penetrano nella mente esteriore, nella mente intermedia, per poi passare alla mente profonda, inaccessibile all'io cosciente.

Qui creano "solchi" nella psiche, i samskara appunto, i quali sono tracce di memoria, residui latenti, all'origine delle tendenze e degli automatismi mentali, radicati a livello inconscio.

Sono gli aggregati psichici o samskara che generano le tendenze caratteriali e costituiscono la base sommersa della personalità, quella che caratterizzerà il soggetto anche nella vita successiva.



Serie di sculture

2022

Samsakara

Tecnica mista: legno materiale organico, lana. materiali riciclati.

PH Raffaella Quaranta

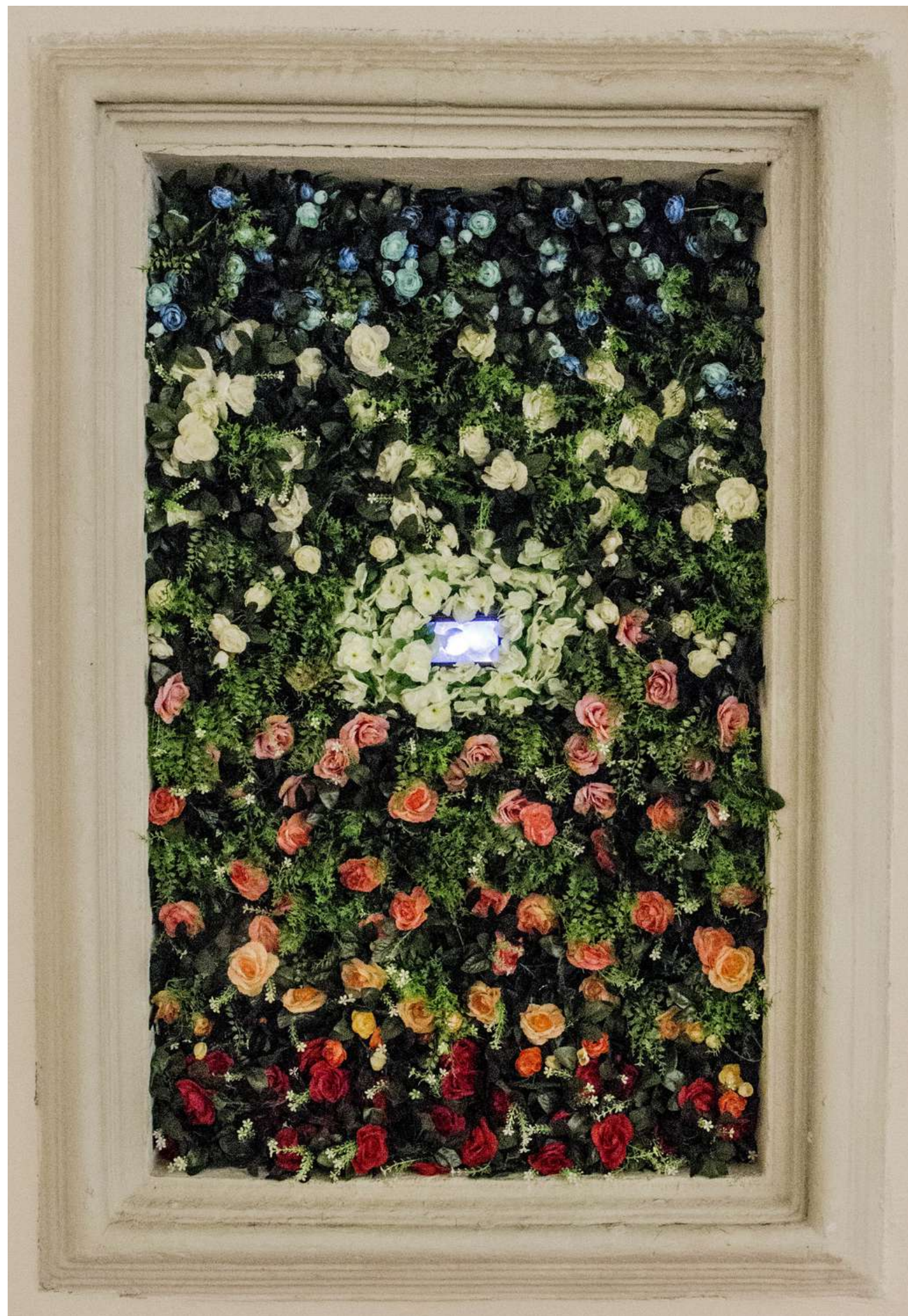


HORTUS CONCLUSUS

L'installazione scultorea permanente, presso la fondazione Materiaprima di Ceppaiano (Pisa)
Il lavoro realizzato durante la residenza è composto da 6 sculture in marmo, con pietre residue, che normalmente furono macinate per fare stratificazione nei filari dei vigneti.
Il progetto si prefigge di creare un dialogo, sia tra uomo e natura, ma anche uno ponte formale tra astratto e figurativo, indagando tra le dimensioni.



Installazione
permanente Materia
prima foundation.
2022
Serie di sculture in
marmo di diverse
dimensioni



IL MAESTRO SILENZIOSO

Il lavoro nasce dal recupero di fiori di plastica, usati per allestire lo spazio che ospitava il santone indiano “Atma Malik” nei suoi incontri pubblici in un ashram a Grosseto, il guru è soprannominato il maestro silenzioso, per la sua capacità di centellinare le sue parole, veicolando il silenzio come pratica. Il lavoro vuole portare ad una riflessione di come si possa traslare il concetto di spirituale, quando si traduce in materia, della contraddizione umana di tradurre con oggetti anche banali uno stato spirituale inafferrabile e infinito, e della conseguente razionalizzazione di ciò che non lo può essere.

Progetto site-specific
Anno 2022
Titolo il maestro silenzioso
Tecnica: rete, fiori di plastica, telefonino.
Installazione permanente presso polo museale Le clarisse
(Grosseto)





TRASMUTAZIONI

Trasmutazioni è un lavoro che coniuga l'aspetto trasversale della professione di cuoco visto in chiave di alchimista, come trasmutatore della materia, in una ricerca che dalla materia possa trascendere allo spirituale.

Questi piatti si rifanno alle forme delle "Paterae" etrusche, piatti che venivano usati nelle celebrazioni divine e pubbliche. La patera nelle sue due forme essenziali concava e convessa, vuole rappresentare l'unione tra il maschile e il femminile, in una coesione universale. Il lavoro eseguito per Materia Prima Foundation, richiama diversi aspetti legati al territorio, nella prima patera in basso, l'impasto composto da farine di riso e mais viene aggiunto il vino come simbolo del carnale e della terra, la seconda ha nel suo impasto delle foglie di vite che rappresentano il mondo vegetale ma anche l'elemento dell'aria, il terzo impasto, non ha alcuna aggiunta rappresentandone la purezza simbolica.

Scultura
2022
colla, farina, foglie di vite, vino
Cm 130. x 32. x 3





THE GOLDEN TEMPLE

L'installazione è composta da 600 lunch boxes, l'oggetto massificato e di uso comune viene traslato dal suo significato, indagando dimensioni altre, così una semplice scatola di cartone diviene un oggetto prezioso, con una connotazione spirituale, che richiama alla ricchezza materiale ma anche spirituale. L'installazione vuole giocare anche con il luogo dove viene installato e cioè un centro commerciale, dove molto spesso il junk food viene venduto tramite packaging e marketing elevandone un valore che molto spesso poi non ne coincide con la qualità effettiva.

Il golden temple è anche il tempio dorato della popolazione Sikh, tappa di uno dei miei viaggi. La struttura si rifà a evidenti simbologie archetipe geometriche (la piramide e il triangolo).

Installazione di arte pubblica site-specific
2022
600 lunch boxes ,colla, acrilico oro
Cm 150 x230. x 230



I DORMIENTI

Serie di sculture prodotte
dal 2019--2024

Questi lavori
rappresentano la nostra
parte non-conscia
addormentata.

La nostra profondità che
attende solo di essere
risvegliata. Questo
progetto dialoga con
materiali naturali in una
scultura che spesso
ricalca un atavico
rapporto con la natura.

Il monaco

2022

Legno, lana, acciaio, cemento

Cm 22x44x12

Ph Raffaella Quaranta





Dormiente n117
2022
Pietra naturale
Cm 60x30x32



Nutrimento
2022
Saponaria
Cm 20x15x08





Dafne
2021
Pietra naturale
Cm 47x24x22
.



Dormiente n105
2022
Pietra naturale
Cm 47x24x22



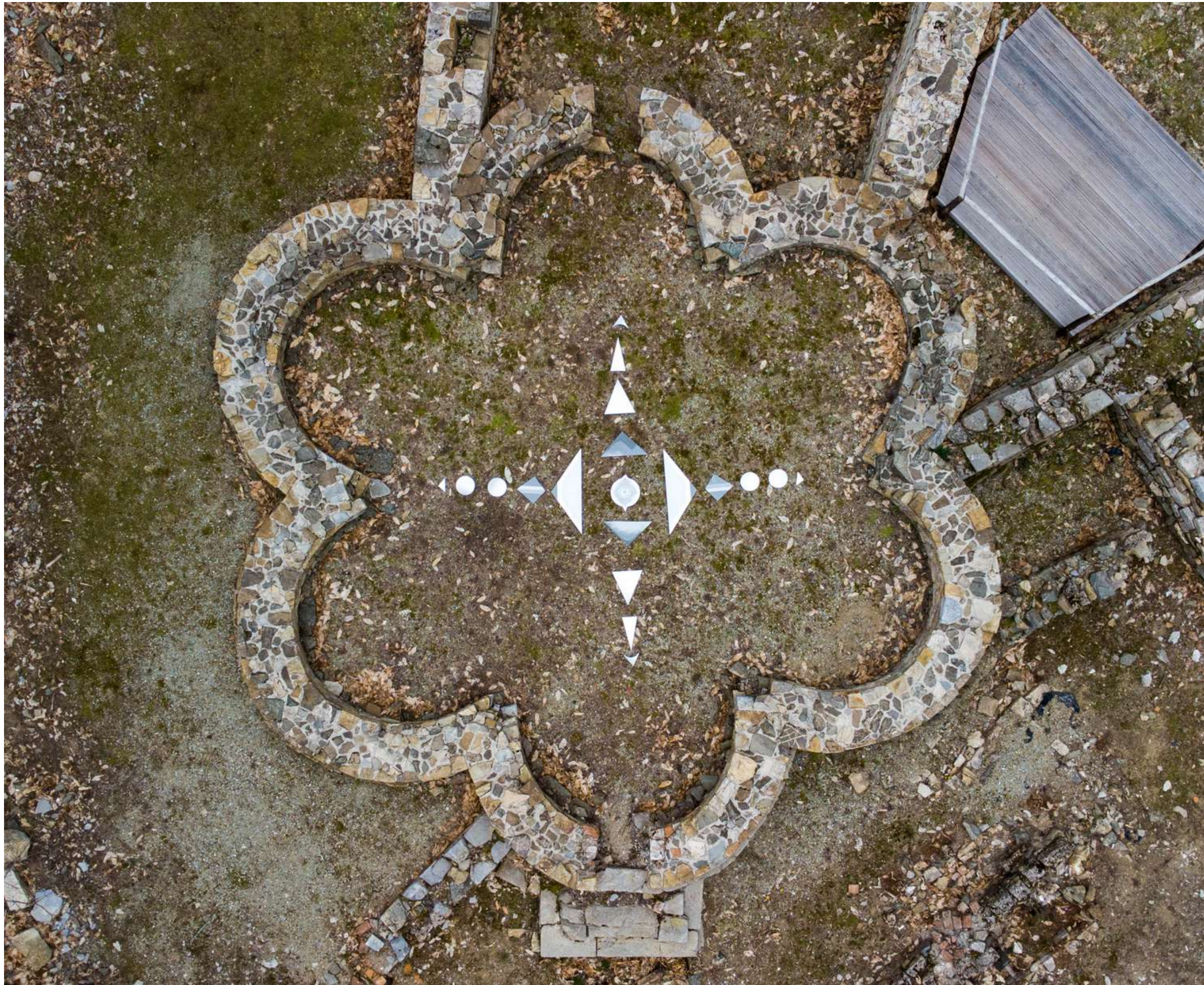
SU TUTTE LE CIME E' PACE

La frase tratta da una poesia di Goethe passa attraverso la decodifica di Heidegger, il quale indaga l'importanza dell' verbo "è" nel contesto della frase, "ma questa semplicità resta ben lontana dalla vuotezza, dalla genericità che non consente formulazione, nella poesia il semplice esprime un'eccezionale ricchezza" Heidegger 1961, Vol 2, p. 248

In questo caso in effetti l'è viene inteso come l'essere che rappresenta il tutto nella sua concezione creatrice dell'intero creato, una visione universale completa totale e interconnessa.

Progetto site-specific
2022

Pietre naturali miste, stucco, sale
cm 70x 60x 35
PH.Raffaela Quaranta



SEDI-MENTI

Il progetto prevede delle installazioni temporanee di Land Art, che vengono testimoniate con foto da drone. Il filone parte da un progetto fotografico già avviato nel 2021, la ricerca è sia su spazi abbandonati, ma anche in ambienti naturali. L'indagine è sui segni lasciati dall'uomo, e dal rapporto che nasce con questi ambienti particolari, il gesto artistico ricerca una possibilità nel prendersi cura e riappropriarsi attraverso il gesto dell'uomo di questi spazi, e di poter dialogare con loro.

Progetto fotografico e di Land Art
2022
Carta fotografica
Cm 70x100
Ph Sara Valentini Scalci.



DUNE

Dune indaga il rapporto tra l'uomo e la natura, di un rapporto atavico, quasi panteista, delle volontà degli uomini legati alle fedi, che nascono dal non conosciuto, ma che nel non conosciuto si dissolvono, il fare dell'uomo in antitesi all'essere della natura. Anche il gesto artistico davanti alla grandezza dell'infinito si annulla o si unisce in una cosa sola.

[Link del video](#)

https://youtu.be/JMaSoFIP_C4

2022

Frame da video.

Durata 6 minuti



NON SONO MAI ABBASTANZA PRESENTE

il video riprende un gesto ripetitivo, che diviene rituale, riportandoci subito ad una dimensione introspettiva.

Il tema è quello della “presenza” a se stessi nell'attimo presente, ciò che non si chiude nel momento, perchè non visto pienamente, diviene memoria, che ci portiamo pesantemente addosso. una costruzione karmica dettata da una legge universale.

Video installazione composta da 2 video proiettata su due pareti contigue.

[Link del video](#)

<https://vimeo.com/565824460>



2022

Frame da video

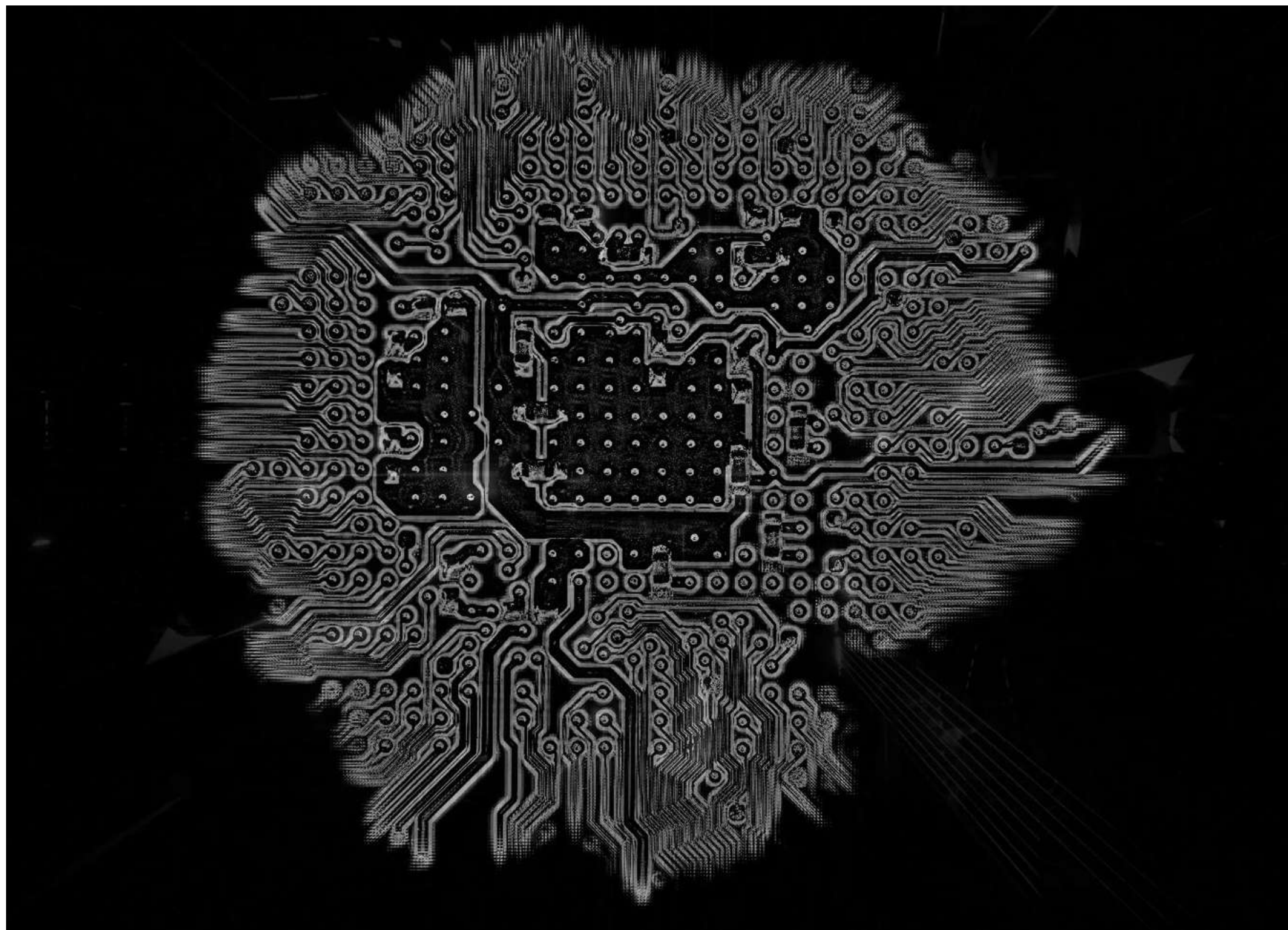
Durata 20 min



IL SILENZIO DELLA MADRE

Gli archetipi geometrici come forme che stanno alla base del costruito della nostra realtà. L'installazione rappresenta un cordone ombelicale, in materiale organico, che rimanda al rapporto tra madre e figlio, e in una visione più profonda il contatto tra l'uomo e la vita universale.

Progetto Site-specific, Grosseto Cassero Senese
Show "con-tatto"
2021
Materiali misti
cm 40x 60x 50



RELIGIONE TRANSUMANISTA

Questo progetto è stato sviluppato con scanografia e fotografia, alcune di queste immagini poi vengono "rilette" tramite una manipolazione con effetti video.

Il soggetti sono componenti elettronici, interni dei computer..

Questo lavoro indaga sull'aspetto di trascendenza che si può creare tra l'uomo e il mondo digitale, si ipotizza un futuro dove anche la macchina avrà parte attiva nello sviluppo del percorso interiore dell'essere umano.

Link del video

video da frame

"Tecno-Lotus"

NFT Frame. 2021

durata: 0,40 minuti

<https://vimeo.com/607220530>

CURRICULUM VITAE

MOSTRE PERSONALI

2024:“Dimensione non verbale” Palazzo Consolare (Ferentino)
2023: “Agalma” chiesa di Santa Lucia Ferentino (Frosinone)
2023:"Intimate Bodie" in collaborazione con Fanep (Bologna)
2022: "Arca" chiesa di Santa Lucia Ferentino (Frosinone)
2022: "Corrispondenze" Polo MUseale Le Clarisse (Grosseto)
2022:"Frammenti di cielo e di laguna" Solos Volume espositivo. Orbetello (Grosseto)
2022: "Arte in centro" evento in collaborazione con associazione "Grow" per portare l'arte contemporanea nelle attività commerciali. (Grosseto)

PROGETTI COLLATERALI

2025: Preparazione dei costumi di scena per “Laborintus” (teatro potlatch) Palazzo Giuliani (Ferentino)
2024: “Canti di sabbia” Performance con installazione Università di Macerata.
2024: “Canti di sabbia” Performance con installazioni Associazione Arco Iris (Bologna).

RESIDENZE

2022: humanimal art project (Grosseto)
2022: Materiaprimafoundation. (Pisa)

MOSTRE COLLETTIVE

2025: “Imago” Chiesa di Santa Maria delle Grazie (Bologna)
2024: “Non Tornera’ più” Palazzo Consolare (Ferentino)
2024: “Da O per un libro d’artista” Galleria-studio Gennai (Pisa)
2023:“Contemporanea art prize” Tagliacozzo (Roma)
2022: "Humanimal Community" art house, (Havana)
2022: "Humanimal Community" KyCAD Speed Mansion Headquarters, Louisville, Kentucky, (USA)
2022: "Humanimal Community" Pence–Chowning Art Gallery – Campbellsville University. Kentucky. (USA)
2022: "Singolare Plurale a cura dell'associazione "Grow" polo museale le Clarisse (Grosseto)
2022: "Foehn" a cura di di P.I.A. Mura Urbiche (Lecce)
2022:"Tessere giardini" curatrice Gabriela Anedi, Rosignano Monferrato (Alessandria)
2022: "Arte in centro" evento in collaborazione con associazione "Grow" per portare l'arte contemporanea nelle attività commerciali. (Grosseto)
2022: Crypto art show"collettiva NFT Galleria Cernaia (Milano)
2021: "Con-tatto" installazioni, Collettiva, curatori associazione "Grow" Cassero Senese (Grosseto)
2021: "l'altro e L'oltre". Collettiva, Curatrice Gabriella Anedi. Rosignano Monferrato (Alessandria)
2021: "guardare al passato, costruire il futuro" collettiva presso Studio Gennai (Pisa)
2021 "Live Perfomers Meeting" performance video in collaborazione con Movimento Epigenetica (Puglia)
2021 "Arte e natura al Monte Barro" espizione collettiva progetti di Land Art. (Lecco)
2020 "Dal buio alla luce" collettiva, Grottaferrata (Roma)
2020 "la quadrata" collettiva, Galleria il Melograno (Livorno)
2019 Golosaria, collettiva (Milano), a cura di Gabriela Anedi

WORKSHOP ORGANIZZATI

2025 workshop con l'associazione "Auxilium vitae" di Grosseto, con ragazzi dai 16 ai 21 anni immigrati e rifugiati, il workshop nella prima parte coinvolge i ragazzi portando degli oggetti a loro cari e vengono raccolte delle testimonianze audio sul loro valore, nella seconda parte, il workshop consisteva nella creazione di un pane tipo "arabo" dove sopra i ragazzi stampavano immagini legati alla loro terra.

2025 Workshop con l'artista Giampaolo Parilla, il workshop era diviso in 2 parti, nella prima parte abbiamo lavorato con gli sketchbook, facendo riferimento agli spazi del palazzo che ci ospitava, nella seconda parte guidata da me, ho fatto portare l'attenzione sugli spazi, come riflesso di un sentire interiore, i partecipanti sono stati invitati a indossare delle maschere rappresentanti alcuni aspetti condizionanti della natura umana, attraverso le formulazioni di frasi che potrebbero essere espresse dalle stesse maschere, cercando così di trovare le stesse maschere dentro di noi.

PRESS/TALK

2024: All-In Magazine

2022: Rivista in scatola, civico 23.

2022: Talk di presentazione artistica presso polo Museale le Clarisse Grosseto

2021: Intervista sul Tirreno per la mostra "Con-tatto".

2021: Partecipazione a smargiass Zine, numero di Dicembre

COMMISSIONI

2024: Linea di oggetti in terracotta per il Brand di cosmesi naturale "Maremma Officinalis"

2023: Scultura di Shiva per il tempio induista di Grosseto

2022: "Hortus conclusus" allestimento scultoreo in uno dei giardini di Materiaprimafoundation (Pisa)

2021: "The golden temple" installazione di arte pubblica, commissionata dall'associazione Grow. (Grosseto)

RICONOSCIMENTI

2023: "Contemporanea art prize" secondo classificato, Tagliacozzo (Roma),

2022: "What's art" finalista galleria la fonderia (Firenze)

2020: "Fregellae una scultura per la città" Terzo classificato premio scultura, (Ceprano)

2020 "Cammini di fede" Finalista (Grottaferrata, Roma)

WORKSHOP

2022 "lo zoo della critica" workshop di scrittura alla critica dell'arte con Kabul Magazine

2022 P.I.A. Corso avanzato di studi sulle arti visive e cultura contemporanea II anno (Lecce)

2021 Workshop con Liliana Moro

2021 P.I.A. Corso avanzato di studi sulle arti visive e cultura contemporanea. I anno. (Lecce)

2020 Art an heritage (piattaforma coursera) Università Bocconi Roma

2019 Art and identity (piattaforma coursera) Mo.Ma. New York

2017 Workshop fotografico con Paolo Cappellini

2004-2005 Biennio di cinema e teatro all O.P.T. di Occhiobello

LAVORI PERMANENTI IN MUSEI O FONDAZIONI

2023: "La divinità non muore" Palazzo ducale Orsini-Colonna (Tagliacozzo).

2022: "il Maestro silenzioso" Polo Museale le Clarisse (Grosseto) "

2022: "Ortus Conclusus" Materiaprimafoundation (Pisa)

CONTATTI

www.matteogobbo.com

teolond@gmail.com

CELL 3474356589

